



**comieco**

Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo  
degli Imballaggi a base Cellulosica

Dal rapporto Green Italy 2011 di Unioncamere e Symbola

## **DISTRETTO DI LUCCA: UN'ECCELLENZA DELL'INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA UNO SGUARDO ALLE DINAMICHE GREEN DELLA FILIERA**

*Un impiego crescente di macero (5,2 milioni di tonnellate, + 9,3 nel 2010)  
da parte dei produttori di carta e cartone.*

*La riduzione costante del consumo di energia,  
di acqua e delle emissioni in atmosfera.*

*Sono questi i pilastri dell'azione ambientale dell'industria cartaria del nostro Paese.*

*Un cenno a parte merita il Distretto cartario di Lucca,  
fiore all'occhiello della Green Economy italiana.*

**Minore consumo di acqua ed energia, maggiore utilizzo di macero.** Sono queste, in sintesi, le principali dinamiche di riconversione della produzione messe in atto dai principali distretti e gruppi cartari. Innovazioni in chiave in green che fanno **dell'industria cartaria italiana una filiera produttiva eco-sostenibile.**

**La riduzione del consumo di acqua** – vero motore del processo di formazione della carta - è da sempre al centro dell'attenzione delle aziende, impegnate ad ottimizzarne l'uso e il riciclo. Un esempio virtuoso, in questo senso, è il **Distretto di Lucca**, leader nell'ottimizzazione dei consumi di acqua grazie al progetto *Paperbref*, finanziato al 50% dall'Ue, che ha consentito una riduzione del 30% del fabbisogno idrico nel processo di produzione della carta. Oggi, all'interno del processo produttivo, **il 90% del totale di acqua utilizzata è costituita da acqua da riciclo**, mentre solo il restante 10% è fresca. Dal 1980 ad oggi, a parità di carta prodotta, **è stato dimezzato il quantitativo di acqua utilizzata.**

Sulla base di un miglioramento costante **della raccolta differenziata di carta e cartone, cresce a buoni ritmi il peso e l'impiego del macero, che rappresenta oggi la prima fonte di fibre per i prodotti cartari italiani**, con una percentuale **del 50% sul totale delle materie prime utilizzate nel 2009**. Nel 2010, l'utilizzo del macero è tornato a crescere con 5,2 milioni di tonnellate (+9,3% nel 2010/2009), sulla base della crescita della raccolta nazionale di carta e cartone, che ha evidenziato un +1,9%. In termini assoluti, grazie all'impegno di Comieco, sono state raccolte **3,2 milioni di tonnellate di carta nel 2010 (+3,7%**

**2010/2009).** L'industria cartaria ha negli anni ottimizzato l'approvvigionamento di materia prima, riducendo al contempo la dipendenza dalle importazioni e il ricorso allo smaltimento. **Solo il 34% della materia prima utilizzata dal settore è costituita da fibra vergine.** Da questo punto di vista, inoltre, va sottolineato come il settore cartario italiano sostenga l'adozione, da parte dei propri fornitori, di certificazioni forestali che garantiscano la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle materie prime acquistate. **Non a caso, il 60% della cellulosa impiegata dalle cartiere italiane è dotata di certificazione forestale.**

**La riduzione dei consumi energetici è un altro punto di forza della filiera.** Innanzitutto, il cartario è annoverato tra i settori considerati *energy intensive*: attualmente il settore produce poco oltre la metà dell'energia di cui necessita, per la gran parte **utilizzando la fonte combustibile fossile meno impattante, ovvero il gas naturale.** Laddove la disponibilità di gas naturale non è sufficiente, si ricorre all'energia elettrica. Fondamentale è stata, da questo punto di vista, **l'introduzione di moderni sistemi di cogenerazione, con effetti positivi sul consumo di fonti primarie, ridotte di un terzo.** In generale, la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 50% del fabbisogno elettrico annuo del settore che è pari a 6,4 miliardi di KWh<sup>163</sup>. Includendo il teleriscaldamento, si stima un risparmio di combustibile pari a 40mila tonnellate di petrolio annue: di conseguenza, le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera risultano notevolmente ridotte (-52%).

Un esempio virtuoso in questo senso è **Cartiere del Garda**, azienda leader in Italia nella produzione di carta patinata senza legno, che ha realizzato una centrale di cogenerazione capace di soddisfare i fabbisogni elettrici e termici della cartiera e, attraverso un sistema di teleriscaldamento, **anche quelli di circa 4mila cittadini della città di Riva del Garda, offrendo quindi un'opportunità di sviluppo socio-economico e ambientale al territorio.** Sul fronte della riduzione delle emissioni in atmosfera, il settore ha dato già risposte, adottando sistemi di cogenerazione di energia, oltre all'impiego di gas naturale. Un cenno a parte in tema di sviluppo sostenibile e di riduzione di emissioni lo merita il **Gruppo Sofidel.** L'azienda ha infatti avviato una collaborazione con il WWF e ha deciso – **prima impresa italiana e prima a livello mondiale del comparto tissue – di aderire al programma internazionale Climate Savers,** impegnandosi a ridurre le emissioni di **CO<sub>2</sub> dell'11% entro il 2012,**

**rispetto ai livelli del 2007 che ammontavano a 531.315 tonnellate.** Altro segno tangibile di dinamismo è il numero delle domande di brevetto di tecnologie green nel settore cartario presentate dall'Italia, fra il 2007 e il 2009, all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO): sono 97 (il 5,4%) su un totale di 1810. L'Italia si posiziona alle spalle della Germania (29,5%) e davanti alla Francia (3,3%). Dall'analisi delle domande di brevetto green italiane emerge come queste riguardino essenzialmente il miglioramento di tecnologie riconducibili alla movimentazione, imballaggio e manipolazione.